

CAMPI NON SI FERMA LA CROCIATA DELL'UNIONE CONTRO L'INQUINAMENTO

Emissioni nocive di Cerano i sindaci vanno in Procura

Presenteranno uno studio del **Cnr** sui danni per la salute

ANNACHIARA PENNETTA

● **CAMPI.** I sindaci dell'Unione dei Comuni del Nord Salento in Procura per consegnare di persona lo studio del **Cnr** in cui si mettono in relazione le emissioni della centrale di Cerano e gli effetti negativi sulla salute dei cittadini.

Venerdì mattina alle ore 12, il sindaco di Campi Salentina **Egidio Zacheo**, attuale presidente della giunta dell'Unione dei Comuni del Nord Salento, e i colleghi degli altri sei comuni dell'Unione, ai quali dovrebbero unirsi i primi cittadini di Torchiarolo e San Pietro Vernotico, incontreranno il procuratore generale di Lecce

Antonio Maruccia. «Capisco che la nostra è una battaglia tra Davide e Golia – commenta il sindaco Zacheo – ma dobbiamo fare ogni tentativo per sollecitare l'opinione pubblica sugli effetti che le emissioni industriali hanno sulla salute dei cittadini e per sostenere la battaglia portata avanti dalla Regione Puglia per la riconversione della Centrale di Cerano da carbone a metano».

L'obiettivo è quello di consegnare l'ultimo studio del



Cnr, datato luglio 2015, a corredo della documentazione contenuta nell'esposto presentato dall'Unione già nel maggio scorso, dall'allora presidente di turno **Fernando Leone**, alle Procure della Repubblica di Lecce e Brindisi. In particolare, il recente studio in questione a firma dei ricercatori **Cristina Mangia**, **Marco Cer-**

vino ed **Emilio Gianicolo** del **Cnr**, si sofferma sull'impatto del particolato primario, emesso direttamente dalla sorgente, e del particolato secondario, che si forma in atmosfera per effetto di reazioni chimiche fra ossidi di azoto e ossidi di zolfo emessi dalla sorgente stessa con altre sostanze presenti nell'atmosfera. La sorgente presa in esame è la centrale termoelettrica di

Cerano. È stato osservato che il particolato primario ha il suo massimo di concentrazione ad una distanza di circa sei chilometri dalla centrale. Le diverse stime per il particolato secondario prevedono che il massimo di concentrazione giunga ad una distanza tra i dieci e i trenta chilometri dalla stessa centrale. Da qui la richiesta che tali informazioni vengano prese in considerazione in relazione all'incidenza di neoplasie tra le popolazioni del Nord Salento.

